



Oltre l'architettura strumentale

Nicola Emery

Filosofo / Università USI di Mendrisio

Il filosofo tedesco Max Horkheimer, una delle voci maggiori del '900, direttore per molti anni dell'Istituto per la ricerca sociale di Francoforte, autore assieme a Theodor Adorno del capolavoro *La dialettica dell'Illuminismo*, alla fine degli anni '50 lasciò la Germania e si trasferì nella Svizzera italiana.

Assieme al suo inseparabile amico Friedrich Pollock, economista al quale si devono contributi fondamentali, non da ultimo concernenti il tema attualissimo dell'automazione e delle sue conseguenze, si fecero committenti di due case, progettate nei pressi di Lugano dall'architetto Peppo Brivio.

Dall'incontro fra gli intellettuali francofortesi e l'architetto Brivio (allora un giovane sconosciuto, in seguito riconosciuto come un autentico maestro, non da ultimo da Vittorio Gregotti) vennero anche spunti teorici di grande interesse, al quale ho dedicato parte di un mio libro dal titolo *Per il non conformismo*.

M. Horkheimer e F. Pollock, *L'altra Scuola di Francoforte* (Castelvecchi, Roma 2015; trad. ing. Brill/ Haymarketbooks, Leiden/Chicago, 2020).

Nel corso della relazione cercherò di ripercorrere questa vicenda del tutto dimenticata e di discuterne le implicazioni teoriche.

